STUDI E DOCUMENTI
DEGLI
ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
6

SCUOLA MUSEO AMBIENTE

INIZIATIVE ED ESPERIENZE SCOLASTICHE

ROMA, 1978

PESCARA

La Sezione di Pescara si è costituita nell'autunno del '7
come Gruppo scuola-beni culturali-ambiente. All'inizio d
ottobre il Gruppo ha inviato a tutte le scuole della provinci
una circolare in cui offriva agli organi collegiali e agli inse
gnanti, interessati allo studio dell'ambiente e alle nuove me
todologie didattiche, la propria collaborazione per alcune in
dagini sul territorio tese a realizzare una migliore conoscenz
del territorio stesso e a favorire la fruizione dei beni cultural
da parte della scuola. Tale collaborazione si configurav
come elaborazione di progetti di ricerca su aspetti della città
della campagna e delle attività marinare dell'Abruzzo Adria
tico e come assistenza agli insegnanti e agli alunni nelle fas
di realizzazione.

Erano anche previsti incontri con gli insegnanti per l
scambio e la discussione di esperienze didattiche, con part
colare attenzione agli aspetti metodologici, ed il censiment
e la raccolta delle esperienze effettuate, per la costituzione d
uno schedario da mettere a disposizione delle scuole.

Il Gruppo si proponeva poi di organizzare, in collabora
zione con l'Assessorato alla cultura e con l'Ufficio per la tu
tela dell'ambiente della Provincia, una mostra cittadina de
lavori eseguiti nella scuola dell'obbligo sul tema della tutel
dell'ambiente e, inoltre, di prendere contatti con la Sovrin
tendenza archeologica di Chieti per studiare iniziative idone

a favorire la fruizione da parte degli studenti del locale museo archeologico.

Fra le altre iniziative in programma c'erano la collaborazione con la cattedra di lingua e letteratura italiana dell'Università «G. D'Annunzio» di Pescara per un piano di indagine diretto al recupero del patrimonio archivistico e bibliotecario dei secoli XVIII e XIX e l'organizzazione di un corso di aggiornamento per insegnanti sul tema: «Scuola e territorio: conoscenza ed uso delle risorse ambientali dell'Abruzzo Adriatico». Il piano completo prevedeva tre corsi annuali, rispettivamente, su alcuni problemi della fascia costiera, su un'analisi della fascia collinare e sui problemi energetici legati al territorio abruzzese.

Oltre alla conoscenza del territorio e delle sue risorse, questi corsi mirano all'approfondimento della metodologia della ricerca e all'elaborazione di piani di lavoro da utilizzare nelle classi e fornire, poi, ai Consigli distrettuali per la diffusione nelle scuole. È infatti opinione del Gruppo pescarese che l'organismo più idoneo a compiere l'opera di estensione a tutte le scuole delle esperienze campione sia proprio il distretto scolastico.

L'invio della circolare ha indotto vari collegi di docenti ad invitare il Gruppo di Pescara a partecipare alle loro riunioni per esporre più dettagliatamente finalità e metodi di lavoro del programma di attività proposto. È stata così avviata una collaborazione diretta con diverse scuole.

Le sperimentazioni avviate si possono distinguere in esperienze collegate alla ricerca di ambiente ed esperienze collegate alla fruizione dei beni culturali. Per questo secondo tipo di esperienze il Gruppo si è ispirato in parte ai metodi adottati da alcune Sezioni didattiche che operano nei musei, con le quali si è messo in contatto: la Sezione didattica del Museo Poldi Pezzoli di Milano, la Sezione didattica della Galleria degli Uffizi di Firenze e quella del Museo S. Matteo di Pisa, cioè la Sezione didattica della Sovrintendenza ai beni ambientali, artistici e storici delle province di Pisa, Lucca, Grosseto e Massa Carrara. Al riguardo, gli operatori del Gruppo di Pescara affermano:

Fin dall'inizio delle progettazioni ci siamo orientati sulla metodologia di Pisa, mentre dall'esperienza del Poldi-Pezzoli abbiamo compreso l'importanza di soffermare l'attenzione degli studenti sulle tecniche di lavorazione dei vari reperti.

Agli Uffizi ci è stato utile vedere come la guida didattica si rapportava agli studenti ed il poter consultare l'archivio delle esperienze straniere curato dalla stessa Sezione didattica.

Gli insegnanti dell'équipe di Pescara sottolineano inoltre come:

.... *i Centri scuola-beni culturali-ambiente istituiti presso alcuni Provveditorati agli studi* non sono le Sezioni didattiche di un museo. *Noi ci siamo posti come* collegamento *tra scuola e museo: rimanendo membri della scuola esterni al museo, abbiamo formulato delle proposte didattiche su contenuti che, necessariamente, dovevano essere forniti dal museo. Solo con questa impostazione — e con il fervido interessamento del Soprintendente di Chieti, dr. Scichilone, e dei suoi collaboratori — ha potuto avere uno svolgimento corretto il rapporto scuola-museo instaurato da noi.*

La nostra esperienza ha assunto queste caratteristiche fondamentali:

— si è svolta su base interdisciplinare;

— nella scuola media ha sempre coinvolto l'intero consiglio di classe;

— è sempre stata gestita completamente dagli insegnanti;

— si è armonicamente inserita nel curriculum, suscitando un gran numero di spunti per ulteriori riflessioni;

— la visita al museo non è stata né «la gita intelligente», né il culmine di un'esperienza unica e irripetibile, ma l'anello di una lunga catena di esperienze culturali.

Vanno inoltre ricordate alcune delle difficoltà in cui le esperienze si sono svolte, vale a dire:

— strutture scolastiche a volte assolutamente inadatte: una classe era stipata in un garage;

— pendolarismo di tutti gli insegnanti (una media di circa 80 km giornalieri) dato che le scuole coinvolte sono scuole di piccoli Comuni;

— assoluta mancanza di finanziamento per le attività del Gruppo.

Grazie alla metodologia adottata dall'équipe di Pescara e mutuata dalla Sezione didattica del Museo «S. Matteo» di Pisa, in cui il ragazzo deve impadronirsi dell'oggetto della ricerca e quindi studiare le tecniche di lavorazione e i rapporti con il mondo culturale, ma anche sociale, economico e del lavoro, che ha prodotto determinati manufatti, nelle ricerche condotte a livello di scuola media si sono messi in luce gli insegnanti di educazione tecnica, considerati in genere «di serie C».

Inoltre, la situazione di disagio derivante dal fatto che nei piccoli centri gli insegnanti erano dei pendolari, ha rivelato anche dei lati positivi, sui quali vale la pena di riflettere. Questi insegnanti vivono in un clima di collaborazione e di assistenza reciproca, dovute alle difficoltà che diuturnamente debbono affrontare insieme, che si traduce in un dialogo costante anche sui problemi della scuola e sui metodi di insegnamento che segue ciascuno di loro. Sono quindi portati molto più degli insegnanti che si trovano in una condizione più felice a lavorare insieme e a realizzare metodologie basate sul criterio dell'interdisciplinarità.

Nelle scuole protagoniste delle esperienze promosse dal Gruppo scuola-beni culturali-ambiente di Pescara sono state allestite mostre sulle ricerche effettuate e sulle metodologie adottate. Alcune hanno avuto particolare rilevanza, come, ad esempio, quella allestita nella Scuola Elementare del X Circolo di Pescara a conclusione di una indagine effettuata dagli alunni sul quartiere in cui sorge la scuola, analizzato nelle sue componenti urbanistiche sociali ed umane: si è infatti trasformata in una grande mostra cittadina sul tema «Il bambino e il quartiere», alla cui organizzazione hanno partecipato il Consiglio di quartiere ed il Centro Servizi Sociali di Pescara Nord.

Interessante anche la mostra che si è tenuta nel Com
Torre dei Passeri, che ha presentato una panoramica
te le ricerche sull'ambiente condotte nelle scuole del
etto. È significativo il fatto che il distretto abbia rispo
sollecitazione del Gruppo, iniziando a lavorare e
ndo un rapporto di collaborazione permanente
quipe.

Quanto al recupero e alla schedatura di biblioteche
hivi privati dei secoli XVIII e XIX, che il Gruppo si p
neva di fare, l'équipe si è trovata nell'impossibilità
tare avanti direttamente il progetto per mancanza
di; l'idea, però, è stata recepita dal titolare della catte
ingua e letteratura italiana dell'Università di Pescara,
assegnato alcune tesi di laurea che comportavano l'in
azione e la schedatura di biblioteche di notevole intere
risalgono ai secoli scorsi e che non avevano mai avu
pure uno schedario.

Non è stato possibile, invece, iniziare la raccolta de
umentazione relativa alle esperienze effettuate ne
ole per la costituzione di un archivio, a causa della ma
za di fondi necessari alla duplicazione del materiale; p
tessa ragione non è stato ancora realizzato il corso di a
namento già programmato.